Anno II. | **N. 69**

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione

Udine, Sabato 10 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Pare che per qualche tempo, notizie importanti decisive sul conflitto orientale e sulla politica ottata dalle Potenze europee in rapporto a quel nflitto, ci abbiano a mancare. Da un dispaccio da rigi pervenutoci ieri rileviamo che la diplomazia da gran moto per riuscire ad un componimento. ro questo fatto, dobbiamo arguire che resta molto fare ancora per arrivare ad una conchiusione, e e il vantato accordo europeo non esista forse, bbene tutti vogliano trovare una soluzione che contenti tutti, o che nessuno sappia proporla.

Del viaggio di Ignatieff a Berlino, non abbiamo ssuna notizia, ma solo induzioni della stampa ll'importanza di quella missione. Il telegrafo ci nunziò che Ignatieff pranzò da Bismark e nulltro. I colloqui sono troppo intimi perchè un udente riserbo non tenga dal propalarli, tanto ù che le Potenze mostrano di non avere altra lontà che quella dell'Inghilterra. È ben vero che questa arrendevolezza meno che tutte le altre tenze ha dato prova la Germania, ma crediamo e, appunto per questo, essa voglia riservarsi di re l'ultima parola, quando questa possa valere me decisiva nella questione.

Ci troviamo adunque in un periodo di negoziati plomatici, che i governi ci manifesteranno, come solito, solo quando saranno conclusi.

Gladstone va scrivendo ancora a sostegno dello eo d'opposizione alla politica di Disraeli, e, come leviamo da una corrispondenza da Londra alla *zzetta di Colonia*, scrisse ad Elliot perchè persuada i turchi che nessuno in Inghilterra vuole la ro espulsione dall'Europa, e che egli avea propsato soltanto la cessazione del potere esecutivo urco nella Bulgaria. Aggiunge poi che il peggior ico della Turchia è quello che la lusinga, mentre ro maggiore amico è chi le dice dure verità.

Se badiamo bene ai fatti, è d'uopo riconoscere e le lusinghe che furono fatte alla Turchia le ortarono fatali conseguenze. Se prima e durante conferenza, l'Inghilterra e le Potenze amiche le essero *dimostrate la decisa volontà di veder guarentite* le promesse riforme costituzionali, se d'accordo le avessero stabilito quelle garanzie, avrebbero lto quello Stato dalla infelicissima situazione presente, ed allontanata la Russia da' suoi confini perchè si sarebbe sentito sola a sostenere la lotta. La Russia oggi tende ad assicurare che non ha idee i conquista, ma solo mira ad attendere un programma umanitario. Non sappiamo quanto di meno ossa stabilire l'Europa che l'assicurare le condizioni egli slavi soggetti all'impero del sultano, e se baia valore la dichiarazione di voler mantenere il rattato del 1856, mentre si dovrebbe porre come ola condizione di pace l'attuazione delle riforme d il programma della Conferenza.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

ed il Parlamento

Alla Camera dei deputati è stata, da qualche giorno, impresa la discussione del progetto di legge sull'istruzione obbligatoria. Poche volte i veri partiti, si son trovati concordi come in questa, nel plaudire al concetto che ha consigliata la presentazione d'una legge.

Ormai le oziose discussioni d'altri tempi, sul diritto che si voleva riconoscere o non riconoscere nello Stato, d'imporre l'istruzione a chi non sa, o, non vuole apprezzarne l'utilità, son state messe da parte per sempre.

Si discute sul più e sul meno, sull'esclusione una data misura di pena, o una data forma di applicazione della legge, ma tutti, o quasi, sono convinti che questa legge è giusta, è necessaria, e che sarà realmente utile al paese.

Essa sarà dunque approvata, e pare che, neanche nei riguardi di forma, nella parte specialmente dispositiva, il progetto presentato dall'egregio ministro Coppino, avrà a subire gravi modificazioni.

Noi ne abbiamo parlato ancora, e, senza dire a lungo del concetto che l'informava e del quale siamo stati sempre partigiani dichiarati, abbiamo trovato che il progetto Coppino, semplice, chiaro, come tutte le cose che vengono pensate dall'attuale ministro dell'istruzione, rispondeva realmente a tutti, o quasi, i bisogni del paese, ed a tutti i desideri che lo studio delle condizioni dell'istruzione in Italia, aveva destati.

Però facevamo una gravissima riserva. Noi non sapevamo comprendere l'obbligo dell'istruzione, senza che fosse dichiarato e stabilito che dovesse essere impartita esclusivamente dai laici.

Per noi, costringere gl'ignoranti a gettarsi nelle mani dei nemici del nostro paese, perchè potessero a loro bell'agio, e di pieno diritto, educarli all'odio delle istituzioni del progresso, era ed è assurdo, e peggio che assurdo, esiziale.

Nè, naturalmente, siamo stati i soli a pensare e dir francamente questo. In Parlamento, Petruccelli della Gattina, in una delle sue *brillanti orazioni franco-italiane*, ha stabilita ben chiaramente la necessità di escludere il clero dall'insegnamento, e l'on. Incagnoli, confortando il suo dire con tutti gli argomenti che potè trarre dagli archivi della giurisprudenza, gli fu saldo compagno nella lotta per la libertà del pensiero.

Ed il Coppino rispose. È inutile dire che la sua parola fu franca e liberale come sempre. Egli principiò dal riconoscere che l'istruzione perchè potesse esser utile veramente al progresso del paese non potrebbe esser che laica, e concluse promettendo che avrebbe studiato, e presentato un progetto nel quale fosse stabilito questo *sine qua non* della nostra esistenza civile.

A noi non rimane dunque che di prender atto di questa promessa che, pronunciata da un uomo leale e liberale quale è il Coppino, ha già il valore d'un fatto prossimo ed immancabile.

Non è sola questa, però, la questione che fu sollevata al Parlamento in questa discussione sull'istruzione obbligatoria. Il nostro egregio corrispondente da Roma ci diceva ieri, ed i resoconti parlamentari hanno confermato, che molti deputati han dichiarato di non volere che sia ammesso l'insegnamento religioso nelle scuole.

Ma, continua il nostro corrispondente, essi lo combattono con argomenti che mi hanno dell'esagerato; ed io invece penso che, nell'attuale condizione del nostro paese, e fatta ragione dei villici nei cui riguardi l'obbligo religioso dell'istruzione si prescrive, l'escludere l'insegnamento religioso potrebbe essere per avventura un motivo perchè alcuni padri di famiglia si rifiutassero di mandar alla scuola i loro figli. È difficile dissipare gli errori delle masse, ed è più difficile ancora strappare secolari sentimenti.

Egregiamente detto. Noi però, sbagliamo forse, ma avremmo amato che il nostro corrispondente completasse il pensiero che crediamo suo, ammettendo cioè, come noi ammettiamo, che bisogna per una deplorevole necessità conservare l'insegnamento religioso nelle scuole, ma dichiarando e sostenendo anche, che questo insegnamento non debba essere obbligatorio; che, cioè, i scolari, sieno perfettamente liberi di frequentarlo o meno.

In questo senso noi siamo disposti a dividere interamente le opinioni del nostro egregio corrispondente sulla necessità di mantenere l'insegnamento religioso nelle nostre scuole elementari.

E SEMPRE IL MACINATO

V'è un proverbio italiano che dice: *Correre non è arrivare*. E diffatto le statistiche del macinato che son venute fuori a proposito delle ultime discussioni alla Camera, ci dimostrano, per equivalento, che: *tassare non è percepire*, od incassare che si voglia dire.

Sanno i nostri lettori quanti milioni furono sottratti ai contribuenti dal 1869 al 31 dicembre 1875, per la tassa del *macinato*?

Mille e quaranta milioni, nientemeno!

E meno male, — se pur può essere questione di minor male in questo argomento della tassa sulla fame, — meno male se questi *mille e quaranta milioni* fossero entrati effettivamente nelle casse dello Stato, e ci avessero dato un compenso qualsisia materiale o morale che fosse.

Sanno i nostri lettori quanto di queste Lire 1.040.000.000, sieno entrate effettivamente nelle casse dello Stato?

Ecco il prospetto che dimostra quanto annualmente lo Stato venne a percepire dell'enorme somma che fu riscossa per la tassa del macinato.

Nel	1869	Lire	17,582,410.59
»	1870	»	26,957,284.83
»	1871	»	44,586,709.90
»	1872	»	59,109,999.22
»	1873	»	63,947,323.11
»	1874	»	68,879,580.02
»	1875	»	76,642,310.90
		Lire	358,104,608.57

E adesso domandiamo: È necessario d'essere matematici come il Bellavitis, od economisti come il Ferrara, per istituire il calcolo che segue?

Riscosse	L.	1,040,000,000.—
Incassate	»	358,000,000.57
Differenza . . .	L.	681,895,391.43

Seicento ottantauna milione, ottocento novantacinque mille, trecento novantauna lira, e quarantatre cente-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 41

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SESTO.

Spinto dunque dalla forza delle circostanze, io posai, il 28 settembre 1824, una giovane signora he aveva *conosciuta a Koutech e che il destino* veva condotta a Sattava qualche tempo prima del mio arrivo.

L'uomo è ordinariamente vittima delle tentazioni, , in mille casi, non se ne accorge davvero, se non quando s'è impigliato per bene nelle reti delle avversità. Si dà una eccessiva importanza alle piccole miserie della vita, e senza saperlo si prepara la via lle più grandi.

Il sogno dorato della mia felicità coniugale svanì ontosto, ed io mi trovai immerso nei fastidi, nelle nsietà ben più che non lo fossi prima. Celibe, non doveva pensare che a me, ed adesso invece bisognava pensassi continuamente anche ad un altra persona, il destino della quale oramai era legato al mio.

Il mio gramo borsello passabilmente provvisto *prima, in poco tempo era diventato asciutto*, e, *per* compir l'opera io scopersi con gran dolore, che poche donne al mondo potevano essere più capricciose e bizzarre della mia dolce metà.

La nostra legge religiosa ha creduto d'ovviare a tutti questi inconvenienti, accordando la facoltà di ripudiare la moglie, non solamente per gravi motivi, ma per quello semplicissimo che essa riesca poco gradevole. Io avrei avuto dunque questo diritto, ma chi, domando io, può aver la forza di spezzare con tanta facilità un povero cuore di donna.

Questa odiosa abitudine non può prevalere, e non prevale, che nelle infime classi del popolo. Un uomo di alta condizione può sposare e convivere con quattro donne ad un tempo, e circondarsi anche di quante odalische meglio gli accomoda.

Almeno, in mezzo a tutte le sue compagne, egli ha la *probabilità di trovarne una che meriti il suo* affetto, mentre le altre possono, senza bisogno di ripudiarle, esser tenute egualmente a dovere. Io non v'intratterò più oltre in questa grande questione della monogamia e della poligamia che ha data materia a tante vivissime discussioni tra i dottori dell'islamismo e quelli del cristianesimo.

Vi sarebbe molto a dire pro e contro, ma io non debbo nè voglio tediare il lettore con queste disquisizioni fuor di proposito nel mio giornale. Naturalmente però, io tengo poi costumi dei miei padri, quantunque sia rimasto, nel fatto, monogamo tutta intera la vita.

Una mattina, mentre io davo una lezione di persiano al luogotenente Earle, ci si venne ad avvisare che nel villaggio di Malcoli, sulle rive del lago si celebrerebbe un *sutti*, o seppellimento d'un cadavere, e sacrificio della vedova. Questa notizia mi fece trasalire vivamente, e la stessa impressione produsse sul mio amico.

Noi non potevamo credere che una simile enormità potesse aver luogo impunemente, mentre un residente brittanico era e funzionava nello stesso capoluogo della provincia. Ci eravamo appena scambiate queste osservazioni, quando vedemmo lontano lontano spuntare la sinistra processione, che preceduta da una banda musicale indigena, sfilava lentamente per la strada principale, proprio davanti al palazzo della residenza.

Senza tardare un secondo, corremmo ai nostri cavalli, e su in sella, e via di galoppo verso il luogo dell'empia esecuzione. Vi arrivammo dopo una mezz'ora di corsa sfrenata, sotto un sole cocente, infernale. Là fummo bentosto raggiunti dal *dottor Kaye che pur era stato avvisato di ciò che* doveva avvenire.

Dopo un quarto d'ora di aspettativa sulle rive del lago, all'ombra di un pioppo secolare, noi vedemmo venire la processione. I portatori bramini deposero il loro funebre fardello sulla riva del lago, quasi volessero ravvivare il cadavere al contatto del liquido elemento. Il volto e le mani del morto erano scoperte, sicchè noi potemmo constatare che il defunto era un bramino, che aveva terminati i suoi giorni all'età di forse quaranta anni.

Un momento dopo, noi ci avanzammo verso la giovane vedova, la quale stava seduta sotto un'altro pioppo, avendo sotto gli occhi il cadavere, ed i sinistri preparativi del rogo sul quale tra poco doveva immolarsi. Stava là, circondata da tutti i suoi parenti e da altre persone, ma non mesta, non preoccupata nè tremante, che anzi non lasciava languire un istante la conversazione, parlando, colla massima volubilità, di tutto e di tutti.

Era bella, molto bella e poteva avere forse quindici anni. Non potevamo a meno di sentirsi commossi, e disposti a far ogni nostro sforzo perchè tanta bellezza e tanta gioventù non avesse a finirla, così miseramente sacrificate.

Il luogotenente Earle, che conosceva a fondo la lingua dei maratti, giudicando il momento opportuno, si insinuò abilmente nella conversazione, e finì a farle un discorso eloquente, mettendo in opera tutta la sua energia per sforzarsi di dissuaderla da un così orribile suicidio.

Ma ahimè! parve che i suoi sforzi appassionati non dovessero riuscire ad alcun risultato. — Voi potete dire ciò che meglio vi piace, — rispose ella *con calma e semplicità: — ma io andrò dove la* morte ha voluto condurre il mio signore. Nel libro del destino, stava scritto che io dovessi essere sua moglie, ed io sarò sua, esclusivamente sua, eternamente sua. Io l'ho amato, il mio signore, ed oramai il mondo è deserto per me, e privo di consolazioni. Io non potrei amar altri nella vita, e devo seguire il mio amore dove egli se ne va. Non vi turbate dunque per la mia sorte, signore, e la pace sia sempre con voi.

Nonostante il luogotenente, spinto dal dottor Kaye e da me, la supplicò d'ascoltarlo ancora un istante. Ella si volse ancora una volta verso di lui. — No: egli non poteva, non voleva vederla morire. No: ad un menomo cenno di consenso da parte sua, egli l'avrebbe strappata alla orribile morte che l'attendeva. —

Ma che giova l'accento della ragione, o *persino* quello della passione contro il fanatismo? Ella sorrise quasi con disprezzo delle parole del generoso giovane. — Io vi ringrazio, però: — soggiunse, — ma la mia risoluzione è ferma ed irremovibile.

(continua)

simi, delle quali e dei quali lo Stato non ha visto od avuto un bel nulla.

E dove sono andati? È questo il terribile quesito che dovrebbe imporsi all'attenzione del ministero di parte nostra, ora che esso dichiara d'essersi accinto ad uno studio di riordinamento della tassa di macinato.

Quei 700 e più milioni sono stati divorati tutti irremissibilmente dalle enormi e sproporzionate spese d'esazione, divorate dai beati fabbricanti dell'inefficace contatore, e dai consorzi, e dagli appaltatori d'esattorie, e da tutti...

Meno che dal popolo, che non aveva ogni giorno un tozzo di pane od una fetta di polenta da accostare alla bocca. Ci pensino dunque, ci pensino molto Ministero e Parlamento prima di applicare definitivamente pesatori od altri meccanismi, prima di deliberare che si debba procedere col sistema rovinoso d'esazione adoperato sin oggi.

Noi, l'abbiamo dichiarato ancora, non domandiamo ciò che, pel momento, è realmente impossibile. Non domandiamo che si abolisca la tassa del macinato.

Ma ciò che domandiamo, e domanderemo sempre, si è che si sollevi il povero dalla gravezza insopportabile, che si sollevi la nazione dall'orda di meccanici e di appaltatori che speculano sul suo pane quotidiano, e lo Stato dal peso di un sistema di esazione che non può che intralciare dannosamente l'*amministrazione generale*.

Il ministero che farà almeno questo, sarà realmente progressista e per conseguenza, benemerito del paese.

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 8 marzo.

(*nostra corrispondenza*)

In questo punto vengo dal tempio di Temi. Alle 9 di questa *mane cominciò* il *dibattimento* per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e delitto di sedizione contro gl'imputati Apollonio Bartolomeo, Mosettig Pietro, Pegan Francesco e Salvador Eugenio. — Come già a suo tempo vi annunciai, questi sono i quattro amici incolpati dalla Procura di Stato per la pubblicazione degli articoli incriminati nel periodico l'*Avvenire*.

Il dibattimento fu tenuto al cospetto dei Giurati, però a **porte chiuse**; ma il nostro corrispondente subdorato tale tiro dell'I. r. Ministero ha invocato l'*aiuto celeste*, e difatti l'aiuto gli venne; ridivenuto novello *diavolo gobbo* (scusate l'errore: diavolo zoppo) potè tutto udire, tutto vedere, non però dal tetto, ma sì seduto su soffice canapè.

Voi mi direte: e perchè un dibattimento alle Assise a porte chiuse? Ed io vi rispondo subito: perchè il Tribunale sapeva che tutto ciò che si leggeva negli articoli incriminati dell'*Avvenire* erano tutte sacrosante verità; perchè i magistrati stessi in suo cuore dànno ragione a tutti coloro che pubblicamente alzano la voce per i loro diritti conculcati; per la loro nazionalità vilipesa; per le più nobili e giuste aspirazioni soffocate; per tutto ciò insomma che fa conoscere ad un governo intruso — e che per sopramercato vuol passarla da liberale — quanto inique sieno le arti adoperate a danno di questa nostra Trieste. Questi magistrati dunque si vergognano di dire e fare pubblicamente ciò che a loro stessi ripugna, ma che pure devono dire e fare per buscarsi la pagnotta, condita con qualche *ciondolo* appeso all'abito.

Il dibattimento durò 12 ore. — L'atto d'accusa presentava questi quattro patriotti con colori sì spiccati da farli credere *quattro ribaldi*. Il pubblico Ministero sostenne l'accusa con tale facondia, con tale accanimento, degni certo di miglior causa. Il presidente fece le sue interpellanze con passione e se vogliamo anche con un po' di furberia. Le informazioni della famigerata polizia segnavano i quattro accusati come *roba da capestro*; il Salvador ed il Mosettig quali *mangia-troni*; e parlando di quest'ultimo, che fu uno dei 70 prodi di Villa Gloria, si permise di dire: ch'egli s'era arrolato nelle *orde garibaldesche*. Si fece perfino carico al Pegan di coprire egli la carica di segretario della Società Operaia! Ma lasciamo le intemperanze di questi messeri e parliamo dei difensori.

I difensori avvocati Consolo, de Rin, e Paderni ribatterono ad una ad una tutte le accuse apposte ai loro patrocinati, confutarono con saldi argomenti l'accusa; ricacciarono in gola agli spudorati poliziotti le parole *orde garibaldesche*; sminuzzarono con grande arte oratoria e giuridica la questione; parlarono insomma così bene che la parte accusata si fece a sua volta accusatrice del pubblico Ministero. Questo pubblico Ministero cercò di mitigare l'effetto in una replica delle palmari ragioni della difesa; ma anche questa non istette inerte e lo sconfisse pienamente. Tale sconfitta ebbe il suo frutto. I giurati risposero negativamente ad unanimità a tutti i 15 quesiti proposti dalla Corte giudicante. — Alle ore 9 ognuno era in seno alle rispettive famiglie e domani andranno a ritirarsi la rispettiva cauzione.

Quale sia la morale da ritrarsi da tale giustissima assoluzione ognuno di leggieri può scorgerla. La sconfitta della reazione in favore del progresso; la sconfitta della burocrazia in favore delle nostre legittime aspirazioni; la sconfitta dell'Austria in favore della cara madre Italia! — Avanti dunque o generosi, non indietreggiate; è meglio soccombere e raccorre la palma del martirio, anzichè essere pazienti osservatori dei sogghigni beffardi de' nostri nemici. Animo dunque: combattiamo, combattiamo, combattiamo.

In una delle ultime tornate del nostro Consiglio municipale, discutendo d'alcune spese da farsi per l'aula delle sedute fu caldamente raccomandato dal dott. Loser, di trovare un luogo ben acconcio per porre il busto dell'imperatore austriaco; ed il baldanzoso Burgstaller (quel desso della famosa protesta ambulante sui famosissimi ambulanti cartelloni!!) colse l'occasione di dire essere speranzoso che il Municipio vorrà dedicare una somma per fare il busto del *grande* Monarca di una materia duratura e adatta al *grand'uomo*, anzichè quello di gesso come sta presentemente. Nessuno degli onorevoli rispose, ed io risponderò per loro. Se lo fanno in breve lo propongo sia fatto questo busto di **neve**; se aspettano la state di **burro!!**

Qui si attende d'essere felicitati della presenza di 12,000 armati austriaci, sempre ben inteso per l'amore della pace! E quando potremo ospitarne varie migliaia di militi nazionali?

Il tempo è un buon galantuomo!

Si fanno grandi preparativi pel Concistoro del 12 corr. Sembra che almeno entro il **Vaticano** si voglia riprodurre quella cerimonia con la pompa che era stata smessa pel lutto dell'anno 1870.

Da **Sicilia** giungono notizie confortantissime di arresti e presentazioni di briganti e manutengoli. La popolazione è rianimata.

La Commissione nominata dal Ministero per studiare il progetto di **codice di commercio** si occuperà fra non molto della forma del protesto, e, da quanto dicesi, proporrà l'esclusione degli incomodi testimoni.

L'on. Melegari presenterà il **libro verde** nella seduta del 20.

La Commissione nominata dagli uffici della Camera per la riunione in un unico **compartimento catastale** delle provincie Lombardo-Venete, si è radunata due volte; poi dovette prorogare le sue sedute per ottenere schiarimenti e documenti dal ministro delle finanze. Avendoli ora avuti, procederà senza indugio alla nomina del relatore.

Si assicura che col 1 del prossimo ottobre i **Volontari** d'un anno saranno incorporati nei reggimenti e che cesserà quindi uno stato di cose disapprovato da tutti i superiori militari.

CORRIERE ESTERO

Il *Dovere* reca:

Nonostante le voci corse in questi ultimi giorni di un probabile scioglimento pacifico della **questione di Oriente**, lettere pervenuteci da New-York ci fanno sapere che alcuni stabilimenti sono occupati giorni e notte a fabbricare fucili per la Turchia, e che a giorni sarà fatto un nuovo invio di armi del modello Martini-Bvury.

L'*Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Vienna:

« Un ordine dell'imperatore di **Russia** pone i due corpi d'armata scaglionati sulle coste del Mar Nero, sotto l'autorità del comandante in capo dell'armata attiva del Sud. »

Un furto di L. 720,000 è stato commesso alla Borsa di **Parigi** a danno del signor Burat agente di cambio. Il commesso del sig. Burat aveva lasciato davanti lo sportello del sindacato il suo portafoglio contenente 42,500 lire di rendita italiana e molte azioni della Banca Franco-Egiziana. Quando ritornò il commesso, trovò mancanti i *valori principali*, che superano la somma di L. 720,000.

Scrivono da **Pietroburgo**, alla *Politische Correspondenz*:

« Nell'ultima seduta del Comitato dei ministri venne dichiarata indiscutibile la proposta turca, appoggiata dal gabinetto di S. Giacomo, di accordare alla Turchia una dilazione per l'esecuzione delle riforme proposte dalla Conferenza. »

Il generale **Ignatieff** ebbe il 5, a Berlino, un colloquio anche col conte Karoly, ambasciatore austro-ungherese.

I giornali turchi annunziano che in seguito all'invio d'una **flotta russa** nel Mediterraneo, una squadra turca sarà inviata nelle acque dell'Arcipelago.

L'*Osservatore Triestino* smentisce la notizia d'un forte **concentramento di truppe** a Trieste.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 9 marzo.

(*nostra corrispondenza*)

Le belle serate del Casino furono chiuse col carnovale. Concorse ad animarle la presenza dei professori del nostro Collegio-convitto e specialmente quella del suo Vice-Rettore dott. Fiammazzo il quale dirigendo in modo inappuntabile le quadriglie dimostrò che si imparare la ginnastica delle gambe come quella delle teste.

A quanto intesi, per bella iniziativa del nostro Sindaco e del Direttore del suddetto Istituto, i professori di questo imprenderanno una serie di letture domenicali popolari in materie che più direttamente riguardino gl'interessi morali e materiali del Circondario. Spero che la *voce* non resti una semplice *voce*.

Il nostro commercio è alquanto impressionato dal fatto dell'istituzione di un mercato settimanale ad Udine precisamente nei giorni di sabato in cui, per antichissima consuetudine e per una specie di diritto acquisito, ha luogo pure a Cividale. Sommessamente osservo che potevano accomodarsi a loro agio entrambe le vicine città, se per Udine si fosse destinata all'uopo altra giornata e per esempio il giovedì. Non sarebbe ancora possibile questo rimedio?

Al teatro sociale abbiamo per poche sere una Compagnia di fanciulli Romani, la quale ci ha dato il *Don Checco* ed il *Crispino e la Comare* e ci darà *la Figlia di Madama Angot*. L'esecuzione è esatta quale si può aspettare da ragazzini, che a questo riguardo possono dare dei punti agli omenoni. Insomma piacque ed il pubblico fu sempre numeroso. Credo che applaudirete anche voi altri quelle care speranze dell'arte in uno dei vostri teatri dopo le recite di Cividale.

E per oggi in fretta fo' punto.

ORGNAN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Banca Popolare Friulana in Udine.

Situazione al 28 febbraio 1877.

Capitale Sociale nominale		L.	200,000.—
Totale delle Azioni		N.	4,000.—
Valore nominale per Azione		L.	50.—
Azioni da emettersi		N.	—.—
Saldo di Azioni emesse		L.	30,500.—
Capitale effettivamente versato		»	169,500.—
Attivo.			
Azionisti saldo Azioni		L.	30,500.—
» bollo		»	238.20
Cassa Contanti		»	13,770.55
Crediti disponibili in oro		»	13,083.85
Valori pub. di proprietà della Banca		»	33,375.85
Cambiali attive		»	896,580.52
Effetti all'incasso		»	266.15
» con speciale garanzia		»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi		»	67,782.51
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	10,429.96
Conti Correnti con garanzia reale		»	9,003.56
Cambiali in sofferenza		»	4,531.79
Depositi di titoli a cauzione		»	61,987.20
Agenzie conto corrente		»	758,38.75
Conti correnti con banche e corrispondenti		»	52,019.04
Valore dei mobili		»	2,390.25
Spese di primo impianto		»	4,800.66
Totale attività		L.	1,278,186.84
Spese:			
Ordinaria aministr.	L. 3,563.07		
Int. pas. dei C. C.	» 248.56		
Tasse governative	» 1,292.62		
		»	5,105.15
		L.	1,283,291.99
Passivo.			
Capitale sociale		L.	200,000.—
Fondo di riserva		»	31,933.55
Depositi di risparmio		»	54,241.73
Conti correnti senza interesse		»	4,404.04
Dep. conti corr. fruttiferi			
Rimanenza a 31 genn. 1877	L. 864,116.22		
Pagate	» 77,364.36		
	L. 786,751.86		
Entrate	» 111,796.06		
Rimanenza a 28 febbraio 1877		»	898,547.92
Depositanti per depositi di titoli a cauzione		»	61,987.20
Azionisti per int. e div.° 1875		»	358.62
» » » 1876		»	4,155.84
Tasse ed imposte a pagarsi		»	4,463.50
Creditori diversi senza speciale *classificazione*		»	2,558.99
Quota Consiglio amministrazione		»	362.—
Totale passività		L.	1,263,073.39
Rendite:			
Risconto a. 1876	L. 8,223.—		
Sconti e provvig.	» 11,047.96		
Utili diversi	» 903.18		
Interessi attivi	» 44.46		
		»	20,218.60
		L.	1,283,291.99

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Censore
Pietro Linussa

Il Direttore
Antonio Rossi

Il prezzo del pane. « Crediamo che finalmente l'autorità municipale si sia scossa dal suo lungo letargo, e che l'assessore Annoni abbia mandato a chiamare qualche influente fornaio per indurlo a ribassare il prezzo del pane. Ma crediamo pur anche di sapere che l'ottimo assessore si sia lasciato per tre quarti persuadere dai pretesti dei fornai di non ribassare tale prezzo. »

« Ma se non lo sribassa quando il frumento costa poco, si verrà al tempo in cui il frumento aumenterà di prezzo, ed allora i fornai troveranno un motivo di rialzare ancora il prezzo del pane; e così avranno fatto doppio guadagno: oggi col tenerlo ad alto prezzo, allora coll'alzare di nuovo il prezzo già alto. »

« Signor assessore Annoni! invece di prestar troppa fede agli interessati, creda di più al suo cuore ed alla sua ragione, e i cittadini le saranno riconoscenti. »

Abbiamo riportato quest'articoletto dal *Secolo* di Milano onde far vedere al nostro Municipio che in quella città si occupano un po' di quest'importante argomento. Non sarebbe bene per esempio, oltre ad altri opportuni provvedimenti che il Municipio può *prendere senza intaccare la libertà di commercio*, ch'esso, come si pratica a Padova, facesse in modo che tutti *i venditori di pane mandassero periodicamente* all'ufficio municipale delle tabelle, dalle quali risultino il peso ed il prezzo rispettivo del pane, e che dette tabelle venissero costantemente esposte nell'Albo municipale?

Per tal modo il pubblico avrebbe agio di fare dei confronti utilissimi che gli sarebbero di guida nel preferire quel negozio che vendesse il pane più a buon mercato. Questa è una proposta che può avere il suo effetto vantaggioso: che il Municipio del resto faccia qualche cosa a pro' della classe bisognosa.

Tassa di esercizio e di rivendita 1876. Il Municipio di Udine avvisa che reso esecutorio il Ruolo della tassa suindicata con Prefettizio Decreto 1 corr. N. 3536, si avvertono i contribuenti che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per l'eventuali ispezioni degl'interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali scadenti l'una col 1 aprile e l'altra col 1 giugno del corrente anno.

Dopo 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla Legge 20 aprile 1876 N. 192 e Regolamento relativo.

Teatro Minerva. Ieri a sera ebbe luogo in questo teatro il 1° trattenimento offerto in quest'anno dai nostri bravi dilettanti ai soci dell'Istituto Filodrammatico Udinese. Principiamo dall'approvar prima di tutto, e decisamente, la scelta della *produzione*. *Non è certo il caso di cantar adesso* le lodi dei *Rusteghi* di papà Goldoni, un capolavoro immortale che oggi, dopo cento anni e più, ci vien davanti fresco, vivo, vero come se fosse stato scritto ieri. Altro che il realismo dei nostri fabbricatori di romanzi alla Tronconi! Ma noi crediamo che una società di dilettanti che riesca a recitare una commedia di Goldoni come quelli dell'Istituto hanno recitati ieri i *Rusteghi*, *sia già molto innanzi sulla* buona via, e possa, più tardi, di pieno diritto, tentare l'interpretazione di lavori, non superiori certo *per merito*, ma per *ragioni di forma o d'altro*, più difficili. Goldoni è un maestro unico di verità, di naturalezza, ed un dilettante che sappia veramente intenderlo, trova tanta altezza di poesia in quella apparente semplicità delle scene goldoniane, da poter poi passar senza un vero sforzo a lavori d'altro genere, o forma. Tutto questo per tentar di persuadere i nostri bravi dilettanti, a non abbandonare la buona via, sulla quale ci han data prova di essersi messi.

I *Rusteghi*, ripetiamo furono recitati benino davvero. *A parte certe aggiunte più o meno legali*, certe licenze poetiche, che non vorremmo veder usate da dilettanti, gli ultimi a cui sia lecito, far anche per *un momento dell'arte un mestiere*, essi furono riprodotti nella loro integrità e, sia detto ad onor del vero, colla massima diligenza. Un bravo di cuore al maestro Ullmann, che come istruttore e come artista non poteva che meritarsi la stima e la simpatia del nostro pubblico. La parte di Lunardo fu da lui resa bene davvero, con verità, con naturalezza, e quella sicurezza che caratterizza chi ha battute lungamente e con onore le scene. Bravissima la signora Regini, una siora Felice disinvolta e gentile, nata fatta apposta per metter dieci volte a segno sior Cancian, ed i *rusteghi* fratelli. Nelle parti di Margherita e di Marina le signorine Boncompagno e Modenese si fecero applaudire e meritamente, ed egualmente fu applaudita la signorina Pittini, che strascicò un tantino troppo le parole, e par che compiti qualche momento la sua *parte*, *ma intese ed espresse con molta intelligenza* e verità la parte di Lucieta. I signori dilettanti del sesso forte ci perdoneranno, e troveranno forse anche naturale, che non dedichiamo a lode loro tante parole quanto ne abbiamo usate verso il sesso gentile. Bene tutti: ecco la verità. Il Doretti, il Piccolotto, il Pavan, il De Ponte, il Boer, tutti fecero del loro meglio e riuscirono a bene nelle parti rispettive, dei *rusteghi*, del *mamo* e del cavaliere.

Alla rappresentazione assistevano quasi tutti gli artisti della distinta compagnia Pietriboni. Rimasero in teatro sino alla fine, e questo è un tacito ma eloquente elogio ai nostri dilettanti.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni. — Questa sera il *Primo passo* del famoso autore del *Moroso de la nona*. Chi vorrà non venir a teatro, a sentire quel lavoretto in un atto che ha potuto per sei o sette sere continue, levare a rumore il Manzoni di Milano, e piacer tanto in tutti i primi teatri d'Italia? Dopo il *Primo passo* le *Prime armi di Richelieu*, commedia di Bayard, vecchia, ma allegra e divertentissima.

e produzioni da darsi nel corso della settimana le seguenti:

omenica 11 *Un bicchier d'acqua* di Scribe. Re richiesta.

unedì 12 *Causa ed effetti* di Ferrari.

artedì 13 *Casa Minuti* di Bersezio **Nuovissima.**

ercoledì 14 *I racconti della Regina di Navarra* Legouvè.

iovedì 15 *Supplizio di Tantalo* di Marenco, e

enerdì 16 *Virginia*, di Muratori, *Acquazzoni di aqua* di Giacosa **Nuovissima.**

abato 17 *Adriana Lecouvreur* di Scribe con . Serata a beneficio della prima attrice signora Fantecchi-Pietriboni.

omenica 18 *Trionfo d'Amore* di Giacosa con .

unedì 19 *I domino color di rosa* di Delacour e ...equin **Nuovissima.**

o n'è più d'una nuova, molte veramente belle, oi ci disponiamo a goder una settimana teatrale 'altro che noiosa. Vediamo poi con piacere che ig. Pietriboni si sia deciso per domani a sera replica del *Bicchier d'acqua*, che gli era domdata tanto insistentemente da tutti quelli che vano ammirata la esecuzione perfetta dell'altra a in cui fu prodotta.

Programma musicale che la Banda del Fanteria eseguirà domani (11) dalle ore 12 1|2 2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia	M.º Farbak
Mazurka « Fantasia artistica » .	» Risi
Sinfonia « Zampa »	» Herold
Concerto « Sulla Sonnambula » .	» Bellini
Atto 3.º « Ernani »	» Verdi
Polka « Ester »	» Bufaletti

Il congresso dei notari a Roma. ...ma di sciogliersi, il Congresso notarile nominò Commissione di quindici notari residenti in Roma lo scopo di vegliare agli interessi della propria fessione.

Pei notari di Roma il Congresso adottava il seente ordine del giorno:

« Il Congresso notarile italiano 1877, in Roma, voti affinchè l'argomento della valutazione degli ti notarili di proprietà privati esistenti in Roma, cui gli articoli 148 e 149, venga ripreso in e...e dal *governo o dal Parlamento, in ordine alla* ...manda che sarà presentata dai notai di Roma. »

Monete d'oro e d'argento. Sanno i no... lettori che quantità di moneta effettiva è stata ...iata nella zecca di Roma durante l'anno 1876? più nè meno che la bagattella di 38,154,560 L. ...iso per lire 2,154,560 in pezzi d'oro da venti , e per lire 36,000,000 in pezzi da cinque lire argento.

I giornali sovvenuti dal Papa. Ve...dì scorso il Santo Padre rimetteva alla Direzione *l'Osservatore Romano* lire 4500. Se questo gior...le non avesse i periodici sussidii del Papa non ...trebbe certamente continuare; esso non ha più 800 abbonati e la *Voce* del Nardi non ne ha 1000.

Le viti in Francia. Si legge nell' *Echo U...versel*:

« Una recente statistica ci fece una dolorosa ri...lazione. Sopra 2,500,000 ettari di viti, che si ...nno in Francia, 500,000 sono oggi colpiti dal ...ribile flagello della filossera. »

I giornali di Parigi. La Libreria Lorenz pubblicato un catalogo dei giornali che si pub...cano a Parigi. Indi si rileva che vi si pubblicano ...8 giornali quotidiani, ebdomodari, ecc, di cui 49 ...rnali religiosi, 66 di giurisprudenza, 85 di eco...mia politica e di commercio, 20 di geografia e storia, 74 di ricreazione, 20 d'istruzione, 52 di ...teratura, filologia e bigliografia, 15 di belle arti, di fotografia, 9 di architettura, 4 di archeologia, di musica e 7 di teatro, 68 di mode (dei quali di pettinatore), 77 tecnici (industrie diverse), 74 medicina e farmacia, 43 di scienze, 22 d'arte ...litare e marina, 31 di scienze agricole, 16 di ...enze ippiche e 17 diversi.

Il numero dei giornali politici quotidiani è di ; le riviste politiche sono 14.

Ogni giorno una. Un dialoghetto al *Co...rza*:

A. — To' to'! quel furbone di *Pictor*, nella sua ...ma rivista teatrale, dice che i progressisti fan ...dere.

B. — Oh bella! e non ha ragione? Dopo la ...oggia viene il bel tempo, diceva Bertoldo. Se i ...ogressisti fan ridere, piuttostochè far piangere ...me quelli di prima, non ti pare sia tanto di ...adagnato?

Risate del pubblico.... alle spalle di *Pictor*, ...e pur non è progressista affatto affatto.

Una sincera lagrima è quanto di meglio possa ...frire il cuore alla memoria di un'anima amica.

Ed il mio cuore mestamente la versa per il si...nor **Carlo Rizzani** che ha cessato di vivere el pomeriggio dell'8 corrente.

Legami d'amistà viva e reciproca m'insegnarono ...d amare e stimare quel nome, ed i suoi atti d'in...concussa onestà ed intraprendente ingegno, ben ...ustamente gli procacciarono la stima di tutti.

Affezionatissimo alla sua famiglia, lo fu anche ...la patria, ed andò altero del proprio figlio Fran...esco, che emigrò a combattere per la santissima ...usa del nazionale riscatto.

Ed io che fui compagno d'emigrazione, all'amico Francesco, ricordo con vera riconoscenza le tante ...ttenzioni che il suo amatissimo padre usò e fece ...sare a me pure in momenti di difficile comuni...azione.

La memoria di **Carlo Rizzani** durerà imperitura nell'animo mio, e per essa serberò sempre una devozione profonda.

A te, amico Francesco, non oso dirigere un conforto perchè so che nulla può confortarti, ma se la parola dell'amicizia può almeno lievemente lenire il tuo dolore, abbiti la mia dall'intimo del cuore.

Udine, 10 marzo 1877.

G. P.

POSTA DEL MATTINO

Leggesi nel *Presente* di Parma:

Alla riunione della maggioranza del 8 a sera, il ministro delle finanze espose i concetti a cui sarà informato il progetto di riforma alla legge della ricchezza mobile: e quanto da noi e da altri giornali venne già detto, fu confermato pienamente dal ministro.

Sarà quindi:

1. *Alleggerita* l'imposta per quanto concerne le quote minime.

2. Data la prevalenza all'elemento elettivo e giudiziario nell'accertamento dei redditi.

3. *Stabilita* la revisione biennale per lo Stato, annuale pei contribuenti.

4. Verranno infine interessati i *Comuni* nei proventi dell'imposta proveniente dalle Categorie *B.* e *C.*

Il *Bersagliere* annunzia che la Commissione speciale incaricata dell'esame della legge comunale e provinciale, ultimerà i suoi lavori prima delle vacanze di Pasqua, se pur quest'anno vi saranno vacanze.

La Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge per l'abrogazione del famoso art. 49, nel quale è vietata la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti d'Assise, propone che sia fatta all'articolo unico di quella legge la seguente aggiunta:

« La pubblicazione per mezzo della stampa dei resoconti del dibattimento, può essere vietata dalla Corte o dal Tribunale con ordinanza deliberata e pubblicata prima dell' apertura del dibattimento. »

TELEGRAMMI

Berlino, 8. — Il Reichstag decise di sospendere la procedura contro i socialisti Bebel, Kasenklever e Liebknecht durante la sessione.

Parigi, 8. — Ignatieff è arrivato; conferì con Orloff e Schuvaloff; si recò quindi da Decazes.

Londra, 8. — (*Camera dei comuni*). — *Jenkins* annunzia che interpellerà lunedì per sapere se il Governo chiamerà l'attenzione dei direttori rappresentanti dell'Inghilterra nella Società del Canale di Suez sul prezzo enorme di pilotaggio, e se farà tutto il possibile per liberare le navi inglesi da questo peso oppressivo.

Bourke, rispondendo a Bilke, dice che il Governo non spedì la scorsa settimana alcuna risposta alla Circolare russa, ma dietro domanda del *Governo russo la risposta fu aggiornata finchè ricevasi* una comunicazione addizionale della Russia. Questa comunicazione non è ancora giunta.

Bourke dichiara di non poter smentire assolutamente che *l'insurrezione persista in Bosnia*, ma spera che, appena conchiusa la pace tra la Turchia e il Montenegro, la tranquillità si ristabilirà in Bosnia e nell'Erzegovina.

Bourke dichiarò inoltre che ha la massima fiducia nell'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli, ma riconobbe gli inconvenienti dell'assenza dell'ambasciatore, e non ha intenzione di lasciar prolungare lo stato attuale.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9. — Dopo il comitato segreto, tenuto per la discussione del suo bilancio interno per l'anno corrente, la Camera prosegue a trattare lo schema per l'obbligo dell'istruzione elementare.

Innanzi di passare ai singoli articoli, devesi deliberare sopra le varie risoluzioni proposte da Corte, Fabris, Cairoli, Bovio, Martini, e Incagnoli, alcune delle quali già svolte.

Corte espone le ragioni della sua risoluzione con cui *si invita il governo a studiare il modo di* abbandonare la sua ingerenza negli insegnamenti superiore, professionale e secondario, assumendo invece la direzione dell'insegnamento elementare.

Fabris svolge la sua risoluzione diretta a sollecitare il riordinamento delle scuole serali e festive in tutti i comuni, in guisa che servano al compimento dell'istruzione elementare inferiore.

Cairoli dice i motivi della sua risoluzione che esprime la fiducia che il governo promuoverà l'impianto di scuole serali e domenicali, applicando strettamente la legge, colla distribuzione degli orari conformemente alle consuetudini locali e rendendo unicamente facoltativo l'insegnamento religioso.

Coppino fa considerazioni intorno alle dette risoluzioni, che quantunque abbiano un semplice carattere di raccomandazioni tuttavia non può accogliere, tendendo esse ad indicizzarlo in una via che stima inopportuna. Di esse però accenna a quella di Cairoli, che è conforme ai concetti che egli ha già dichiarato.

La commissione aderisce all'opinione del ministro. Martini, Corte, Bovio e Fabris ritirano le loro proposte.

La Camera approva la risoluzione Cairoli.

Si convalida l'elezione del II Collegio di Modena.

Si passa alla discussione degli articoli.

L'art. 1 prescrive che i fanciulli e le fanciulle, compiuti i sei anni, debbano inviarsi alla scuola elementare del comune; e che per coloro che frequentano le scuole private o ricevono istruzione in famiglia se ne debba dare prova dinanzi all'autorità municipale.

Petruccelli propone di aggiungere che l'istruzione sia gratuita e laica, e che le donne si possano ammettere come insegnanti.

Lugli propone pei fanciulli e fanciulle dei comuni *di montagna che l'età passi gli otto anni.*

Coppino e Macchi, a nome della commissione, non accettano le dette modificazioni.

Lugli desiste dalla sua e la Camera respinge quella di Petruccelli, approvando quindi l'articolo.

L'art. 2 che limita l'obbligo di frequentare la scuola, ovvero di giustificare l'istruzione altrimenti ricevuta, al corso elementare inferiore e dura fino all'età di 9 anni, viene approvato dopo osservazioni di Berti, De Renzis e Brunetti a cui rispondo Coppino.

La discussione dell'art. 3, a cui sono proposti parecchi emendamenti, viene rinviata a domani.

Washington, 8. — Il Senato accettò Sherman ministro delle finanze.

Parigi, 8. — Il prestito di Marsiglia di 80 milioni fu sottoscritto 62 volte. Tutti i risultati non sono ancora conosciuti.

CORRIERE DEGLI AFFARI

10 Marzo

Vini. Il mercato di Milano segna pei vini di prima qualità i seguenti prezzi:

Vino Pulicella	all'ettol.	da L.	120 a 140
» Barbera	»	»	140 a 160
» Barolo	»	»	80 a 120
» Barletta	»	»	80 a 100

e per quelli di seconda:

Vino Pulicella	all'ettol.	da L.	45 a 60
» Barbera	»	»	40 a 55
» Barolo	»	»	70 a 80
» Barletta	»	»	40 a 50

Il mercato di Torino fu discretamente provvisto. Le vendite della settimana ammontarono ad ettol. 842 così divisi: Barbera ett. 150, grignolino 170, freisa 200, uvaggio 312. Questo mercato segna pure un leggero aumento, e per barbera e grignolino si fece da L. 56 a 68, in media L. 62 all'ett. Per barbera e uvaggio, in luogo di L. 48 a 54, si fece L. 48 a 56, cioè L. 52 in media all'ettolitro.

Quindi le medie generali salirono a L. 57 all'ett. e L. 28.50 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9.10 imposta per l'entrata in città, L. 47.90 all'ett. e L. 23.90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel Casaleso i vicini mercantili si *tengono* a L. 50 all'ett., vini buoni e di bel colore da L. 50 a 60. I vini di grignolino, cioè dell'uva che ha maggiore sofferto e che quindi sono molto scarsi, sono ricercati L. 80 per piccole partite.

Nel circondario d'Acqui, una delle regioni in cui il raccolto fu meno scarso, la maggior parte fu già venduta dalle L. 44 alle L. 50 l'ett. Per quello che rimane, i proprietari ora chiedono L. 60, e non si danno premura di vendere, nella credenza che, aspettando, almeno questo prezzo lo raggiungeranno certo.

Sul mercato di Canelli le ricerche nei vini moscati continuano ad essere assai limitati, benchè questa sia precisamente l'epoca addatta per fare forti vendite in questo genere.

I prezzi sono invariati, cioè: Moscato qualità *sopraffine*, da L. 60 a 70 l'ett., uvaggio da L. 42 a 50 l'ettolitro.

Nel Valtellinese la calma è all'ordine del giorno ed i prezzi sono sostenuti ma senza aumenti.

I mercati dell'Italia Meridionale segnano anch'essi rialzo, ma con affari pel solo consumo e ristretti in tutto, anche per le esagerate pretese dei detentori.

A Napoli i vini di Barletta si quotano da D. 12.50 a 13 per le qualità fine, ma anche in queste si fanno pochi affari.

I vini di Sicilia alla marina si trattarono da 87 e 94 il carro, spediti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 9 marzo

Ren. italiana	76.40.—	Azio. Naz. Banca	1971.—
Nap. d'oro (con.)	21.73.—	Ferr. Meri. (cont.)	345.—
Londra, 3 mesi	27.15	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108 65	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	655.—
Azioni Tab. (num.)	830.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 9 marzo

Mobigliare	148.50	Argento	113.15
Lombarde	79.50	Cambio su Parigi	49 15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.85
Austriache	226.—	Rendita austriaca	67.70
Banca nazionale	826 —.	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.90.1|2	Union-Bank	—.—

BERLINO 9 marzo

Austriache	374.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	132.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	242.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.70	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 9 marzo

Inglese	96.9|16 a —.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	—.— a 72.1|8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	—.— a 11.1|2	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.1|16 a —.—		

PARIGI, 9 marzo

3 0|0 Francese	73.60	Cambio sull'Italia	7.7|8
5 0|0 Francese	106.82	Cons. Ingl.	96.9|16
Rendita italiana 5 0|0	72.47	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	170.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	738.—	Tunisine	—.—
» Romane	74.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	255.—	R. spagnuola, Esteros	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 marzo

Rendita pronta 78.40 per fine cor. 78.50

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.71.

Banconote austriache 2.19.50

Lotti Turchi 10.—

Londra 3 mesi 27.18 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.69	a 21.71
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI MILANO, 9 marzo.

Rendita italiana 78.50.— a 78.52.— fine.

Napoleoni d'oro 21.68 a 21.70. —.—

BORSA DI VIENNA, 9 marzo (uff.)

Londra 123.85 Argento 113 15 Nap. 9.90.1|2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	737.0	737.3	741.2
Umidità relativa . .	20	27	31
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	NE	NE	N
Vento (velocità chil. .	10	7	7
Termometro centigrado	7.8	6.2	3.6

Temperatura (massima 7.7 (minima 2.6

Temperatura minima all'aperto 0.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi dalla Carnia	Partenze per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Hower *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Espreess	L. 50.
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costeletto, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di *vera porcellana*	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato *verniciato a fuoco*	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
49	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brilochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fino con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S Fermo n. 3.

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.** —

Dirigersi all'Editore **MANGONI ROMEO** Via **Lentasio** N. 3 MILANO.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Prodotto garantito

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

KARIJNA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d'ogni pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI

IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a L. 4 — Per un numero maggiore di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai Signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ECONOMIA — ELEGANZA

ELEGANZA

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.